

DIRITTO ALLO STUDIO

IL TEMA DEL PRIMO INCONTRO AL MIUR SUI DECRETI LEGISLATIVI DELLA 107

Sancito nei commi 3 e 4 dell'art. 34 della Costituzione italiana, tutelato dall'art. 26 della Dichiarazione universale dei diritti umani dell'Onu del 1948, il diritto allo studio rappresenta un principio-cardine del mondo dell'istruzione e della vita democratica. La storia dell'applicazione di questo diritto, dall'istituzione delle prime Casse scolastiche ed Opere assistenziali nazionali, al trasferimento di tali competenze alle Regioni (voluta dal D.P.R. 616/1977), fino alla Riforma Gelmini, approda ora sui tavoli di Viale Trastevere come materia di confronto fra il Governo, le Associazioni studentesche e quelle dei genitori.

Si è tenuto, infatti, il 29 settembre u.s. il primo incontro fra i vertici del MIUR e i rappresentanti del Forum degli studenti e del Forum dei genitori, in vista dell'emanazione dei Decreti legislativi collegati alla Legge 107/2015. Convocate anche Anci e Regioni. Per questo, come per altri temi, considerato il carattere piuttosto generico e non dettagliato del testo della 107, si è offerta e si offre quindi alla comunità scolastica la possibilità di avanzare proposte concrete al Governo. Nello specifico, si tratta di enucleare i principi e i criteri direttivi per l'individuazione dei livelli essenziali del diritto allo studio.

L'Ufficio-Stampa dell'Istituto Di Vittorio, grazie alla collaborazione dell'Ufficio-Stampa del MIUR e dei rappresentanti di alcune Associazioni studentesche che hanno partecipato all'incontro del 29 settembre (fra i quali Gioele Anni, Segretario Nazionale del Movimento Azione Cattolica), può proporre ai suoi docenti e agli allievi la **bozza presentata al Ministro Stefania Giannini dal Forum degli studenti**, che passerà in questi giorni al vaglio dei vertici MIUR e sarà quindi suscettibile di ulteriori modifiche. Punti qualificanti del nuovo welfare studentesco, finalizzato ad ottenere e sottolineare la centralità dell'apprendimento e della conoscenza nelle politiche sociali ed economiche dello Stato, appaiono la richiesta di una determinazione uniforme su scala nazionale dei livelli essenziali del diritto allo studio (al posto di una loro diversificazione su base regionale); l'istituzione di un organo consultivo permanente con ramificazioni territoriali (Conferenza Nazionale per il Diritto allo Studio); una "individualizzazione" delle prestazioni che dovranno adattarsi alla specificità dei soggetti destinatari, con una particolare attenzione riservata all'educazione permanente degli adulti, agli alunni diversamente abili e ai migranti; l'aumento di ausili e strumenti tecnologici; il potenziamento dei servizi per la mobilità nazionale e internazionale; l'erogazione di una nuova "Carta dello studente" (analoga alla "Carta del Docente" prevista dalla 107, ma priva del contributo dei 500 Euro) che faciliti i consumi culturali e l'accesso ai saperi sulla base di convenzioni con Enti e Istituzioni nazionali e locali. Si aprono quindi le porte al dibattito e al confronto. Docenti ed allievi possono esprimere la loro opinione o avanzare proposte. C'è ancora tempo per suggerimenti e modifiche. I decreti legislativi dovranno essere adottati, infatti, entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della Legge (art. 1, co. 180-185).